Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 38

Artikel: Film dell'esercito

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-712750

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL SOLDATO SVIZZERO

Film dell' Esercito

L'uomo della strada è qualche volta tentato di domandarsi che cosa facciano tanti soldati in servizio, in un momento in cui nessun pericolo apparente ci minaccia. All'uomo della strada vorremmo raccomandare di recarsi al cinema a vedere quei film di corto metraggio, ma quanto mai istruttivi, che il Servizio del film dell'Esercito presenta di tanto in tanto nelle sale di proiezione nazionali a complemento del solito programma. Il nostr'uomo avrebbe occasione di constatare che i nostri soldati, non solo non sono inattivi, ma si sottomettono ad un duro e qualche volta massacrante allenamento, che dimostra come le autorità militare seguano da vicino le operazioni sui diversi fronti di guerra, per rilevarne tutte le innovazioni tattiche e trarne utile ammaestramento per un'istruzione efficace e moderna del soldato svizzero.

Il Servizio suddetto, sotto gli auspici della Sezione Esercito e Focolare dell'Aiutantura generale, presentò recentemente nei principali cinema di diverse città svizzere tre film di grande interesse, tali da occupare degnamente l'intero programma di uno spettacolo serale. Tanto più che il film centrale è costituito da un intreccio ricco di fasi drammatiche che potrebbero benissimo essere quelle di un qualunque scenario d'autore (fatta astrazione, naturalmente, di qualche dilettantismo).

Un primo film ci fa assistere ad una azione contro singoli carri armati, mediante posa di ostacoli efficaci e alla mano, come tronchi d'albero, e con intervento di granate a mano, cannoni di fanteria, e lanciafiamme, allarme di gruppi motorizzati, agguati e corpo a corpo nelle vie di un villaggio. Il film «Violazione aerea dei confini» ci fa conoscere uno dei servizi meno noti e più delicati dell'esercito vigilante, le cui ramificazioni si stendono dalle centrali d'informazioni militari e civili ai campi d'aviazione, dove piloti sono pronti giorno e notte accanto ai propri apparecchi, fin su nelle più alte regioni alpine dove l'orizzonte vien scrutato ininterrottamente con opportuni strumenti ottici ed acustici da militi e da giovani dei servizi complementari femminili, da studenti ed esploratori volontari. Appena vien segnalato un velivolo sospetto, il posto d'osservazione ne comunica i connotati, l'altezza e la direzione di volo, alla centrale apposita, che traduce un linguaggio tutto di cifre riproducendo su carte il percorso del velivolo e allarmando i comandi della difesa antiaerea attiva e passiva. È a questo momento che le sirene entrano in funzione, che le batterie puntano contro il cielo, i caccia si lanciano all'inseguimento e nelle città le strade si vuotano in un attimo, le case diventano silenziose e deserte, e la vita del paese, è sospesa e paralizzata. Appena il velivolo sconfinante è raggiunto e abbattuto, tutto rientra nella calma di prima. Un servizio organizzato fin nei più minuti particolari, e affatto nuovo per il nostro Esercito mette così in luce il complicato apparato tecnico di cui è dotato, rivela al nostro popolo l'esistenza di una armata oscura e silenziosa che ne protegge la neutralità il lavoro e la vita.

Ma quanto sia duro e insidioso il servizio di vigilanza sui confini alpini della patria e come il pericolo continuo costituisca una meravigliosa scuola di camarateria, di solidarietà e di altruismo per i nostri soldati, lo prova, con particolari impressionanti e presi dal vero, il film «Guardia in montagna». La vita di un battaglione vi è ripresa coi suoi momenti di fatica, di gioconda rilassatezza e di passione. Accanto al solito lavoro giornaliero, ecco le ore di libertà, rallegrate da festose riunioni in umili osterie di villaggi alpestri dove la sera si balla con le ragazze e le donne del paese, alla presenza di marmocchi estasiati e al suono di orchestrine improvvisate dai musici della compagnia. Ma può capitare che improvvisamente l'allegria o il sonno vengano interrotti da un allarme sul serio. In un punto qualunque è caduta una valanga: un distaccamento di guardia è isolato, in alto, su una cima qualunque, senza viveri e senza possibilità di comunicazione. Una colonna di rifornimento è sorpresa dalla valanga, prosegue a stento, con sforzi incredibili fra muraglie di neve. Una pattuglia di tre uomini dovrebbe stabilire il collegamento con la colonna ma si smarrisce nella notte e nella bufera che imperversa terribile. Si forma una colonna di soccorso, che dopo un viaggio pieno di peripezie, vagando quasi alla cieca, riesce a farsi udire dagli sperduti. Non è che dopo una discesa con la corda da un'altissima rupe che gli uomini si trovano riuniti e possono discendere a valle con un ferito. È un'azione emozionante, i cui attori sono soldati nostri, uomini qualunque del nostro popolo, che il servizio e il comune sacrificio hanno unito fra di loro come gli anelli di una catena, che ci offrono una prova ammirevole di coraggio, di forza, di volontà, di magnifiche attitudini fisiche e morali.

«Scuola del corpo a corpo» è l'ultimo film eminentemente istruttivo di questa serie istruttiva di film militari. La ginnastica vi ha una parte preponderante. Vi si vede, come attraverso una scuola di dure prove, in cui si trovano applicate tutte le discipline dell'educazione fisica, il soldato acquista un'agilità e una forza sorprendenti, così da fare di ogni individuo un vero acrobata. Infatti proprio evoluzioni d'acrobata sono certi salti mortali, piroette e volteggi eseguiti su terreno pietroso e dirupato, in luoghi dove qualunque pacifico cittadino non allenato si romperebbe il collo nella più innocente delle cadute. L'arte del corpo a corpo, con tutte le sue astuzie e l'efficacia di certi colpi da pugilatori e da provetti cultori di jiu-jitsu è coltivato nel nostro Esercito con classica cura. In un esercizio di assalto con granate a mano, di trincea in trincea, il film mette in evidenza gli insegnamenti che il Comando dell'Esercito sa trarre dall'esperienza bellica dell'attuale immane conflitto.

Tutta la nostra popolazione civile non dovrebbe lasciarsi mancare l'occasione di ammirare questi aspetti della vita dei nostri soldati, offertici dal Servizio del film dell'Esercito. È anche questo un dovere civico, e lo spettacolo di questa vita di fatica e di rinunce, di disciplina ferrea e di volonterosa subordinazione di ogni singolo alle esigenze di una preparazione efficace, non può che rendere più sopportabili i ben inferiori sacrifici che l'attuale situazione richiede nella vita civile. Infatti, davanti al sacrificio del soldato, ogni altra rinuncia diventa una inezia.

c. v.